

7 LUGLIO 2019 DI MARIA TERESA CARBONE

Michele Mari, un puzzle di immagini e di parole

Andrea Gialloredo

I libri che in questo 2019 hanno arricchito il catalogo dell'opera di Michele Mari sono accomunati, pur nella diversità di genere e di destinatari, dalla rispondenza al dato biografico, in quanto rendono conto di esperienze personali, letture, ossessioni e (mal)umori dettati dall'arbitrario tracciato del «clinamine impuro della vita», come recita un verso di *Dalla cripta*. La raccolta pubblicata nella collana bianca di Einaudi rivela la "preistoria" artistica dell'autore, giacché antologizza componimenti scritti dal 1979 ad oggi. La storia degli esordi di Mari, in controluce nella produzione in versi, può essere ripercorsa in chiaro grazie all'intervista con Carlo Mazza Galanti pubblicata nel volume *Scuola di demoni. Conversazioni con Michele Mari e Walter Siti* per [minimum fax](#). Infine, giungo al vero oggetto di questa segnalazione: la ristampa per i tipi di Corraini in nuova edizione accresciuta (e con una veste grafica smagliante) di *Asterusher*, l'autobiografia «per feticci» nata dalla collaborazione dell'autore milanese con il fotografo Francesco Pernigo. Il punto di vista "esterno" dell'artista plasma la materia fatta riaggallare da Mari dai giacimenti della propria memoria familiare e la costringe in una gabbia formale, le conferisce *ictu oculi* un senso, attribuendo di diritto al fotografo il ruolo di regista e manipolatore «ora per la riduzione di un ente complesso a un particolare, ora per l'esaltazione di nascoste geometrie».

La vicenda biografica dello scrittore è ricostruita elusivamente mediante un viaggio per immagini negli spazi privati delle case di Nasca e di Milano: l'esplorazione degli anditi celati delle dimore, con un forte risalto concesso agli oggetti, la cui rete occulta dialoga a distanza con le pagine che a quei luoghi sono ispirate, dispiega *en abime* una molteplicità di piani di lettura: «si tratta di case-libro – precisa Mari –, case in cui sono stati letti libri e altri libri sono stati scritti». Il modello astratto di dimora cui si rifanno quelle reali ci riporta allo schema consolidato della casa fissata per sempre al suo stadio originario e pertanto «discontinua al mondo», ricettacolo di spettralità solidali e protettive (si veda in proposito *Fantasmagonia*).

STARE AL GIOCO. INTERMEZZI LUDICI E REPLICABILI TRA PAROLA E IMMAGINE



ALMANACCO 2019. CRONACA DI UN ANNO



ISCRIVITI O RINNOVA L'ISCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE ALFABETA2

L'opera di trascrizione (attraverso l'articolata ragnatela dei testi, brani dai libri editi e didascalie vergate a commento delle illustrazioni) e il gioco a decrittare la simbologia e le combinazioni delle riproduzioni fotografiche (non lontane dalle prerogative diegetiche dei tarocchi calviniani, non fosse che qui si seguono i cammini di un unico, ipertrofico, destino) vivono dell'intensità e della concentrazione di un atto medianico, la pietosa negromanzia di chi si attenti a regolare i conti con il passato e con l'Ade (quanto questa impresa sia "empia" è evidente, come ben manifesta il titolo di una delle recenti poesie: *Su alcune fotografie estorte agli Inferi*). L'effetto di saturazione e a volte persino di *bric-à-brac* che esala dal viluppo di memorie solidificate in carabattole e amuleti risponde perfettamente alla «fissità quasi minerale» delle case in cui abita lo spirito della morte come quella ricordata in *Euridice aveva un cane*.

Nel libro intervista realizzato da Mazza Galanti, Mari esprime la propria adesione sentimentale agli spazi gremiti, alle stanze foriere di meraviglie, soglie che pongono rimedio alla manganelliana *difficoltà di comunicare con i morti*: «mi piacciono le case come wunderkammer piene di prodigi, feti nei barattoli in formaldeide, mummie come quelle di Federico Ruysch, prodigi, macchinine, giocattoli». La scoperta dei misteri del "sacro" spazio domestico si accompagna alla lotta contro l'orrore e l'informe, dimensione necessaria per i riti di passaggio celebrati nell'età eroica della formazione del ragazzo. Nella prima anta del dittico, che riguarda la casa di campagna di Nasca, le rimesse, i locali di appoggio come la cantina, la legnaia e il fienile, catalizzano le paure di Michelino e scatenano le fantasie gotiche e «tenebricose»; il nero e la fascinazione orrorosa sono tuttavia vezzeggiati, costituiscono un bozzolo, un antro in cui chiudere e lasciare decantare i terrori riconducendoli ai domini dell'immaginario.

La possibilità di far riemergere gli oggetti "consueti" (lo scrittore polemizza con il freudismo di Orlando e dei suoi *oggetti desueti*) permette di riattivare il potenziale onirico e artistico grazie alla discesa nella cripta della memoria. Lo scatto che raffigura letti di varie dimensioni «allineati in una medesima stanza come un'allegoria delle età dell'uomo» suggerisce il sostrato allegorico che intrama l'autobiografia facendone un sistema, una successione di "stanze", termine da intendersi tanto nell'accezione di luogo chiuso e privato quanto in quella di "contenitore" di parole e storie; in entrambe le incarnazioni il racconto di una vita "reclusa", vegliata da talismani e da oggetti totemici, si rivela obbediente alle leggi severissime dell'artificio e della strutturazione letteraria dei contenuti. La narrazione per immagini di *Asterusher*, per giunta frutto dell'incrocio di una duplice falsante prospettiva e dell'incrocio di linguaggi espressivi in contesa, possiede una enigmatica verità. Essa risiede nella coincidenza di due stadi dell'esistenza e di due vie di accesso all'interpretazione dei segni disseminati nello spazio psichico della casa in forma di feticci: da una parte la storia compiuta dello scrittore, che ripercorre i propri passi "leggendo" le cose e decifrandone il rebus (proprio seguendo la modalità del rebus – o se si vuole del puzzle, gioco insegnatogli dalla madre –, ossia quella dell'accostamento dei singoli lacerti, nella speranza di creare una totalità tramite il collegamento degli oggetti-indizi irrelati); dall'altra la visione ancestrale e originaria, bloccata per sempre all'infanzia e all'adolescenza, la sola stagione in cui l'io possiede la casa e insieme la realtà, che a questa e ai suoi meandri di «casa-Piranesi» interamente si riduce.



FAI UNA DONAZIONE E SOSTIENI ALFABETA2

Donazione



COLLEGATI AL CANTIERE



alfadomeniche precedenti

a **Alfadomenica #1 - luglio 2019**

Molti libri, qualche film e l'alfagioco finale: ecco il menu di questo primo alfadomenica di luglio. Qui sotto trovate il sommario completo, buona lettura! Il sommario G.B. Zorzoli, La difficoltà[...]

a **Alfadomenica #5 - giugno 2019**

Apriamo l'alfadomenica di oggi con un testo inedito della scrittrice statunitense Rachel Kushner dedicato a Nanni Balestrini. Il 2 luglio, la data in cui Balestrini avrebbe compiuto 84 anni,

Il potere rivelatorio della fotografia instaura casuali paralleli con i manufatti dell'arte contemporanea mettendo in moto dei processi di ipersementizzazione del reale: si vedano le pareti corrose che rivelano somiglianze con una serigrafia di Munari o con un cretto di Burri. Fedele alla sua natura di borgesiana enciclopedia di spazi al contempo reali e fantastici (Mari confessa che senza l'opera di vaglio e di selezione di Pernigo il libro avrebbe assunto le fattezze del «catalogo esaustivo»), *Asterusher* aduna le voci uscite dalla vera «cripta», quella di una tradizione che aderisce all'autore come un vestito, come il nicchio alla lumaca che per ogni dove porta con sé la propria casa-rifugio (c'è anche Gozzano tra i padri nobili di questo «metalibro»); la sua autenticità e il suo estremismo prescindono dai giochi di prestigio, dai ludi di erudizione e dal giovanile «studio matto e disperatissimo» da cui trae origine il libro in versi, che sconta da un lato il carattere gessoso, la statica enfasi di certo neoclassicismo italiano, e dall'altro l'esibita occasionalità di numerose composizioni (in ossequio del resto a modalità premoderne di elaborazione e fruizione del testo). Incorniciata dalle due citazioni tratte da *La casa di Asterione* di Borges e dal *Crollo della casa Usher* di Poe, l'«autobiografia per feticci» innalza, grazie al favore degli spiriti – talismani alfabetici e iconici – che presidiano la casa, un altare al passato che si consuma, alla decadenza che sarebbe vano e irrispettoso tentare di arginare, a meno di voler perpetuare il tradimento di se stessi e lo strappo dalle radici corrotte e vitali: «frammenti di memoria, noi e voi, / precipiti nel nulla a capofitto / perché il passato è tutto, e siamo suoi» (*Ghirlanda*, III, dalla sezione *Altre rime di Dalla cripta*).

Michele Mari con Francesco Pernigo

Asterusher. Autobiografia per feticci

Corraini, 2019, 125 pp. ill. col., € 18

Michele Mari

Dalla cripta

Einaudi, 148 pp., € 12,50

Scuola di demoni. Conversazioni con Michele Mari e Walter Siti

a cura di Carlo Mazza Galanti

minimum fax, 165 pp., € 15

ALFADOMENICA

ANDREA GIALLORETO, CARLO MAZZA GALANTI, CORRAINI, EINAUDI, FRANCESCO PERNIGO, MICHELE MARI, MINIMUM FAX

Kushner p[...]

a **Alfadomenica #4 - giugno 2019**

"Nella voce - ricorda Valentina Valentini nel suo intervento introduttivo allo speciale con cui oggi apriamo l'alfadomenica - sono legate insieme sonorità, corporeità e spazialità": la voce-corpo, dun[...]

a **Alfadomenica # 3 - giugno 2019**

Sarà - ne siamo sicuri - una grande festa quella in programma mercoledì 19 giugno al Teatro Argentina di Roma: una festa per ricordare Nanni Balestrini, evitando da un lato i toni lagnosi che lui avre[...]

a **Alfadomenica # 2 - giugno 2019**

Pubblicheremo il programma completo la prossima settimana, ma già adesso invitiamo i nostri lettori che si trovano a Roma a segnare sull'agenda il ricordo di Nanni Balestrini organizzato dall'Associaz[...]

ARCHIVI

Seleziona mese

ISCRIVITI ALLE NOTIZIE DA ALFABETA2 E ALFAPÌÙ

Associazione Alfabetà userà i dati personali forniti solo dietro convalida (doppio opt-in) allo scopo di inviarti contenuti editoriali del sito alfabetà2, informazioni sulle proprie iniziative ed eventi. Puoi revocare il consenso al trattamento dei tuoi dati in ogni momento facendo clic sul collegamento unsubscribe-cancella l'iscrizione in calce a ogni email che ricevi da noi, o scrivendo a newsletter@alfabetà2.it. Tratteremo i tuoi dati a norma di legge. Per maggiori informazioni visita il nostro sito web.

Email Address*

Nome